

European Union Youth Orchestra

Elim Chan

direttrice

Nicolas Altstaedt

violoncello



European Union Youth Orchestra Elim Chan

direttrice

Nicolas Altstaedt

violoncello

ANNA CLYNE

1980, Londra

This Midnight Hour*

*Prima esecuzione italiana

MIECZYSŁAW WEINBERG

1919, Varsavia - Mosca, 1996

Concerto per violoncello e orchestra

Adagio Moderato Allegro - Cadenza Allegro

SERGEJ RACHMANINOV

Velikij Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943

Danze sinfoniche

Non Allegro Andante con moto (Tempo di valzer) Lento Assai – Allegro Vivace

Note di ascolto

Suono fisico

L'ispirazione per This Midnight Hour, brano del 2015 della compositrice Anna Clyne (Londra, 1980), è arrivata dalla lettura di due poesie. La prima, scritta dallo spagnolo Juan Ramón Jiménez (premio Nobel 1956), è una scheggia poetica simile a un Haiku ("La musica - donna nuda - che corre folle per la notte pura" - La musica: mujer desnuda, corriendo loca por la noche pura); la seconda è invece Harmonie du soir, tratta dai Fleurs du mal di Charles Baudelaire (al sesto verso l'esplicito riferimento musicale a un violino che "trema come un cuore afflitto" - Le violon frémit comme un cœur qu'on afflige - Valse mélancolique et langoureux vertige!). Clyne non intende però condurre l'ascoltatore sui binari di una narrazione parallela ai versi, ma si limita all'evocazione. Il brano, che approda in Italia per la prima volta, va dunque inteso come un viaggio visivo senza prescrizioni né vincoli programmatici. La scrittura ha in sé una sua narrazione implicita, quasi un montaggio cinematografico di scene musicali di immediato nitore, come appare subito evidente con la forte esplosione di energia liberata dagli archi, che suonano frenetiche figurazioni discendenti. È una "fisicità" sonora che sfrutta le risorse orchestrali maturate nel XX secolo. Stravinsky è senza dubbio uno dei riferimenti ben presenti nell'immaginario musicale della compositrice.

Vita e destino

Tutte le date cruciali della vita di Mosej (o Mieczysław) Sumuilovic Weinberg corrispondono ai grandi snodi della storia. Nato nel 1919 a Varsavia, in una Polonia che aveva appena riconquistato un'illusoria indipendenza, si diplomò al Conservatorio della capitale nel 1939, proprio quando i tedeschi entravano a Danzica aprendo la macabra danza della seconda guerra mondiale. Gran parte della famiglia di Weinberg, ebreo, morì nei lager nazisti di Trawniki. Lui, invece, fece appena in tempo a riparare a Minsk, studiando composizione con Vasily Zolotarev, allievo di Rimskij-Korsakov e Balakirev. L'ingresso della Wehrmacht in Bielorussia lo obbligò a spostarsi lontano 4mila chilometri, questa volta a Tashkent, in Uzbekistan. Ed è qui che Weinberg compose la prima delle sue ventidue Sinfonie. Dmitrij Šostakovič la elogiò in termini entusiastici e convinse il collega, di 13 anni più giovane, a raggiungerlo a Mosca. Fu l'inizio di una grande amicizia, ma non la fine dei problemi di Weinberg, che dal 1948 al 1953 fu sempre sorvegliato dal potere sovietico (e addirittura messo in arresto) a causa della sua parentela con Solomon Michoels,

attore ebreo assassinato a Minsk e a lungo ritenuto parte attiva del cosiddetto "complotto dei medici", una delle ultime sanguinarie paranoie di Stalin. La parabola terrena di Weinberg s'esaurì nel 1996. in una Russia completamente cambiata. Ma anche il mondo musicale, nel frattempo, era molto diverso. La "disputa" sulla modernità dello stile, o addirittura sull'originalità come criterio principale nella valutazione della musica ha perso vigore, fin quasi a scomparire, con l'inizio del XXI secolo. Il risultato è che la sterminata produzione di Weinberg, comprendente anche colonne sonore e opere teatrali, alla fine ha trovato un punto di approdo, anche se alcuni capolavori attendono ancora la loro prima volta in molti Paesi. Forse non è azzardato considerare Weinberg il cateto (fin qui) mancante di un triangolo sovietico formato da Šostakovič e Prokof'ev. Il suo ruolo di "esule in patria" non gli impedì comunque di scrivere e relazionarsi coi grandi virtuosi che l'Urss ha sempre generosamente prodotto in quantità. Come il suo Concerto per violino (1959) fu dedicato a Leonid Kogan, quello per violoncello (1945-48 rivisto poi nel 1956) fu dedicato a un'altra leggenda dello strumento, Mstislav Rostropovic. Per proporzioni, respiro e forma in quattro movimenti può essere elevato al rango di una Sinfonia, mentre l'immediatezza tematica, già distinguibile dalle prime note esposte drammaticamente dal violoncello su un solidale sfondo di archi, ci conferma che la prima stesura avvenne proprio negli anni postbellici in cui il regime chiedeva, anzi imponeva, il rifiuto di spericolate arditezze in favore dell'assoluta chiarezza dell'espressione. Ma non inganni il tema retoricamente eroico dell'ultimo movimento: l'epilogo del Concerto combacia col suo inizio, una dolorosa e stavolta addirittura soffusa meditazione in dissolvenza affidata alla voce preminente del violoncello.

Le Danze dell'addio

Parlare di "testamento spirituale" a proposito dell'ultima composizione di un autore è una tentazione irresistibile. Spesso sbagliata. Ma non nel caso delle *Danze sinfoniche* di Sergej Rachmaninov, che in calce all'autografo scrive "Ti ringrazio, Signore". Non è l'unica prova che lo dimostra. In tutta la partitura compaiono autocitazioni, reminiscenze folkloriche russe, e soprattutto l'ossessivo tema gregoriano del "Dies irae", che già aveva usato in almeno altri quattro episodi: nel poema *L'Isola dei morti*, nella *Rapsodia su un tema di Paganini*, nelle *Campane* e nella *Terza Sinfonia*. Un vero leitmotiv del *memento mori*. È facile allora desumere la vera



natura di queste Danze. Non la gioiosa evasione della festa, ma l'apparizione di un'unica grande danza macabra, declinata secondo lo stile retrospettivo di un autore che non si era mai lasciato irretire da tentazioni moderniste. Nel 1940 le Danze chiudono dunque il catalogo e la parabola creativa di Rachmaninov, dal 1918 esule russo in terra americana. È singolare il fatto che le tentazioni dell'industria cinematografica statunitense non lo abbiano mai sfiorato, nemmeno quando nel 1933, con il riconoscimento dell'Unione Sovietica da parte degli Usa, Rachmaninov perse ogni speranza di rientrare in patria. In realtà il quarto di secolo vissuto in America (con l'unica concessione di qualche soggiorno in Svizzera nella villa costruita sul lago di Lucerna) fu un lento ma inesorabile addio alla composizione, tolte episodiche creazioni come le Variazioni su un tema di Corelli, la Rapsodia su un tema di Paganini, il Quarto Concerto per pianoforte e, appunto, le Danze sinfoniche. Rachmaninov era rimasto indissolubilmente legato a un mondo che non c'era più. E quest'attitudine, unita a una vena melodica fertile, seppur meno luminosa di quella del suo venerato Čaikovskii, è alla base del fascino nostalgico della sua musica. In origine le Danze non nacquero nella lussureggiante veste orchestrale che ascoltiamo, ma come composizione per pianoforte a quattro mani. Il loro battesimo "cameristico" avvenne nella villa di Rachmaninov a Beverly Hills, dove morì il 28 marzo 1943, quattro giorni prima del suo 70° compleanno. Il compagno di prove fu nientemeno che Vladimir Horowitz. Seppur degne di interesse storico, queste pagine pianistiche non possono competere con la loro versione orchestrale, nella quale Rachmaninov inserisce una discreta quantità di strumenti non tradizionali (sassofono, pianoforte, xilofono), che assicurano un arricchimento coloristico strepitoso, con veri e propri giochi di magia sonora ai quali è affidato un apocalittico congedo dalla vita.

Luca Baccolini





EUROPEAN UNION YOUTH ORCHESTRA

Fondata da un voto all'unanimità del Parlamento Europeo nel 1976, l'Orchestra Giovanile dell'Unione Europea è una delle orchestre sinfoniche più importanti al mondo, definiti come "una delle istituzioni d'élite nel suo genere" dal New York Times e "il miglior ambasciatore possibile per l'Unione europea" dall'ex presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker.

Ogni anno l'EUYO seleziona i più talentuosi musicisti di età compresa tra i 16 e i 26 anni nei 27 Stati membri dell'UE attraverso un rigoroso processo di audizioni. I membri selezionati provano con tutor internazionali e si esibiscono in tutto il mondo in importanti tour e progetti musicali. L'EUYO, un brand davvero globale, ha fatto la sua comparsa in gran parte delle principali sale da concerto e dei festival in tutto il mondo, esibendosi in centinaia di teatri in cinque continenti.

Negli anni l'orchestra ha lavorato con molti dei musicisti più eccellenti al mondo, tra cui Daniel Barenboim, Leonard Bernstein, Herbert von Karajan, Mstislav Rostropovich, e in particolare con i tre ex direttori musicali - Claudio Abbado, Vladimir Ashkenazy e Bernard Haitink - e con l'attuale Direttore Principale, Vasily Petrenko.

Di conseguenza, gli ex membri sono ora importanti direttori, solisti, insegnanti e strumentisti che lavorano con le principali orchestre in Europa e nel mondo. Questo è ciò che ha reso l'EUYO un ponte eccezionale tra le scuole di musica e il mondo professionale per generazioni dei migliori musicisti dell'UE.

Negli ultimi anni, l'EUYO ha rafforzato la sua invidiabile tradizione con una serie di programmi innovativi di apprendimento e performance che aiuteranno a formare giovani musicisti con le competenze necessarie per affrontare le sfide della società e del pubblico del 21° secolo.



ELIM CHAN

Tra i più richiesti giovani direttori d'orchestra e già ampiamente ammirata per la sua combinazione unica di "dramma e tenerezza, potenza e delicatezza" (Hereford Times), è diventata la prima donna a vincere la "Donatella Flick Conducting Competition" ed è stata nominata Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica di Anversa dalla stagione 2019/20. Inoltre, ricopre anche la posizione di Direttore Ospite Principale della Royal Scottish National Orchestra dalla stagione 2018/2019.

La stagione 2021/22 è iniziata con una partecipazione al Festival di Edimburgo, seguita da debutti con la Sinfonieorchester Basel, e con le orchestre sinfoniche di Boston e St. Louis la European Union Youth Orcherstra, la Mahler Chamber Orchestra, l'ORF Radio Symphonieorchester Wien, l'Orchestre National de Lyon e la Junge Deutsche Philharmonie. Inoltre, Elim Chan tornerà a dirigere le orchestre a cui è strettamente legata, tra cui Philharmonia Orchestra, Los Angeles Philharmonic e Gürzenich Orchestra Colonia.

È diventata vicedirettrice della London Symphony Orchestra nel 2015/16 ed è stato nominata per il programma della Dudamel Fellowship con la Los Angeles Philharmonic nella stagione successiva. In precedenza ha guidato l'Orchestre de la Francophonie come parte del NAC Summer Music Institute nel 2012, dove ha lavorato con Pinchas Zukerman e ha partecipato al Musical Olympus Festival di San Pietroburgo e a workshop con le orchestre Cabrillo Festival e Baltimore Symphony (con Marin Alsop, Gerard Schwarz e Gustav Meier). Ha anche preso parte a masterclass con Bernard Haitink a Lucerna nel 2015.



NICOLAS ALTSTAEDT

Violoncellista franco-tedesco, è uno dei musicisti più richiesti e versatili del panorama artistico attuale. Si esibisce come solista, direttore d'orchestra e direttore artistico in un repertorio che spazia dalla musica antica a quella contemporanea, suonando su strumenti d'epoca e moderni.

È stato "Artist in Focus" all'Alte Oper di Francoforte e "Artist in Residence" alla SWR Symphonieorchester con Teodor Currentzis nella stagione 2019/2020. Recentemente ha debuttato come solista con le orchestre sinfoniche nazionali di Detroit e Washington, NHK e Yomiuri Nippon Symphony Orchestra, e inoltre ha partecipato a un tour con B'Rock e René Jacobs. Nella stagione 2017/2018, Altstaedt ha suonato, in un'acclamata prima esecuzione per la Finlandia, il Concerto per violoncello di Esa-Pekka Salonen sotto la direzione dello stesso compositore al Festival di Helsinki ed è stato "Artist in Spotlight" al Concertgebouw di Amsterdam. La stagione 2021/2022 comprende debutti con la London Philharmonic Orchestra e la Münchner Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, l'Orquesta Nacional de España e tournée con l'Orchestre des Champs-Elysées e Philippe Herreweghe, nonché con la Junge Deutsche Philharmonie e Dmitri Slobodeniouk, e un'ulteriore collaborazione con la NHK Symphony Orchestra. Nicolas Altstaedt si esibisce regolarmente con le più famose orchestre di tutto il mondo, tra le quali la Filarmonica e la Sinfonica di Vienna, la Tonhalle Orchestra di Zurigo e tutte le orchestre BBC, con direttori d'orchestra del calibro di Gustavo Dudamel, Sir Roger Norrington, Lahav Shani, Francois-Xavier Roth e Robin Ticciati. Si esibisce con orchestre che suonano strumenti d'epoca come "Il Giardino Armonico", sotto la direzione di Giovanni Antonini, Andrea Marcon e Jonathan Cohen.

In qualità di direttore d'orchestra, Nicolas Altstaedt collabora strettamente con la Scottish Chamber Orchestra e nelle recenti stagioni ha diretto la SWR e la OPRF di Parigi, l'Orchestra Aurora e i Münchner Kammerorchester. Le sue collaborazioni con compositori quali Thomas Adès, Jörg Widmann, Wolfgang Rihm, Thomas Larcher, Fazil Say e Sofia Gubaidulina rafforzano la sua reputazione di straordinario interprete di musica contemporanea. Recentemente Sebastian Fagerlund, Helena Winkelman, Anders Hillborg e Fazil Say hanno scritto concerti per lui.

Nel 2012 Nicolas Altstaedt ha sostituito Gidon Kremer alla direzione artistica del Festival di Lockenhaus mentre, nel 2014, ha sostituito Adam Fischer come direttore artistico della Haydn Philharmonie.

Nel campo della musica da camera Nicolas Altstaedt collabora con artisti quali Janine Jansen, Vilde Frang, Pekka Kuusisto, Lawrence Power, Antoine Tamestit, Alexander Lonquich, Jean Rondeau ed il Quatuor Ébène. Si esibisce al Festival di Salisburgo, nonché a Verbier, BBC Proms, Lucerna, Prague Spring Festival e Musikfest Bremen.

Ha ricevuto numerosi premi, tra i quali il Beethovenring Bonn nel 2015 e nel 2018 il Musikpreis der Stadt Duisburg. La più recente registrazione della sua esibizione al Festival di Lockenhaus si è aggiudicata nel 2020 un BBC Music Magazine Chamber Award e un Grammophone Award. Ha ricevuto nel 2017 il BBC Music Magazine Concerto Award per la sua registrazione dei Concerti di C.P.E. Bach per l'etichetta Hyperion, con Arcangelo e Jonathan Cohen, e nel 2017 l'Edison Klassiek per la registrazione del suo recital con Fazil Say (Warner Classics).

Ha ricevuto nel 2010 il Credit Suisse Award ed è stato BBC New Generation Artist dal 2010 al 2012.



Stagione concertistica 2021/2022 seconda parte

11 gennaio ore 20.30

MAHLER CHAMBER ORCHESTRA DANIELE GATTI

direttore

9 febbraio ore 20.30

GIUSEPPE GIBBONI

violino

INGMAR LAZAR

pianoforte

22 febbraio ore 20.30

ALEXANDER GADJIEV

pianoforte

9 marzo ore 20.30

ALESSANDRO TAVERNA

pianoforte

25 marzo ore 20.30

EUROPEAN UNION YOUTH ORCHESTRA ELIM CHAN

direttrice

NICOLAS ALTSTAEDT

violoncello

27 marzo ore 16.00

Musica senza regole! "Più che Classica!"

EUROPEAN UNION YOUTH ORCHESTRA PETER STARK directore FABIO SARTORELLI

presentatore

30 marzo ore 20.30

EUROPEAN UNION YOUTH ORCHESTRA IVÁN FISCHER

direttore

KREETA-JULIA HEIKKILÄ

violino

3 aprile ore 10.30

"La stanza dei giochi"

ANTONIO BALLISTA

pianoforte

ALBERTO BATISTI

voce recitante

6 aprile ore 20.30

JAE HONG PARK

pianoforte

28 aprile ore 20.30

ORCHESTRE DE PARIS ESA-PEKKA SALONEN

direttore

10 maggio ore 20.30

PROGETTO LAUTER
MAIA CABEZA violino
NICOLA BRUZZO violino
KAROLINA ERRERA viola
PAOLO BONOMINI violoncello
GABRIELE CARCANO pianoforte

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli Maria Luisa Vaccari Milvia Mingozzi Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

- f facebook.com/ferraramusica
- (III) instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 30 MARZO ORE 20.30 EUYO / IVÁN FISCHER / KREETA-JULIA HEIKKILÄ

Musiche di Rautavaara, Sibelius, Bartók



CON IL SOSTEGNO DI





SOCIO FONDATORE







